



## 50<sup>esimo</sup> di AMNESTY INTERNATIONAL

# LA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE PER I DIRITTI UMANI AL MONDO

Amnesty International è un'organizzazione che opera a livello mondiale, indipendentemente da governi, partiti politici, ideologie, interessi economici e religioni. In base ai principi sanciti nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, Amnesty si batte contro le violazioni dei diritti dei singoli individui, quali la libertà di coscienza ed espressione, la libertà dalla discriminazione e l'integrità fisica e mentale. Nel 1977 Amnesty International è stata insignita del Premio Nobel per la pace. In Svizzera questa organizzazione che tutela i diritti umani conta circa 49'000 membri.

Amnesty International si impegna a far rispettare i diritti umani in tutto il mondo. Una rete internazionale di osservatori e collaboratori che operano a titolo volontario redige dei rapporti periodici e segnala le violazioni delle norme internazionali sui diritti umani. I rapporti sono sottoposti all'attenzione di politici, organizzazioni internazionali, *opinion leaders*, giornalisti e vengono messi a disposizione dell'opinione pubblica. Negli ultimi anni Amnesty International ha affiancato al tradizionale impegno in favore delle vittime delle violazioni dei diritti umani, un ampio progetto di sensibilizzazione e di educazione ai diritti umani.

### **Rete di azioni a tutela dei diritti umani (Urgent Actions)**

Amnesty si batte contro le violazioni dei diritti umani in tutto il mondo. Ogni qualvolta Amnesty viene a conoscenza di arresti arbitrari, minacce di morte, sparizioni forzate, torture o esecuzioni capitali, l'organizzazione lancia un'Azione Urgente: nel giro di poche ore una rete di 80.000 persone si attiva in 85 paesi. I soci e sostenitori di Amnesty intervengono immediatamente in tutto il mondo inviando lettere, fax e e-mail agli uffici competenti. I destinatari ricevono migliaia di lettere di appello da tutto il mondo.

Nel 2010 Amnesty ha lanciato 267 nuove Azioni Urgenti per difendere le vittime di minacce e ha pubblicato informazioni relative a 252 Azioni Urgenti emesse in precedenza. Quasi il quaranta per cento di queste informazioni contenevano messaggi positivi: rilasci, miglioramento delle condizioni di detenzione, conversioni di condanne a morte o atti di accusa contro le persone responsabili di violazioni dei diritti umani.

Finora sono state recapitate tre Azioni Urgenti alle autorità svizzere.

La prima nel 1987 quando attivisti di tutto il mondo chiesero al Presidente della Confederazione Pierre Aubert, alla Consigliera federale Elisabeth Kopp e al Delegato per i rifugiati Peter Arbenz di non procedere al rimpatrio in Sri Lanka di 32 rifugiati tamil poiché in patria rischiavano il carcere o la tortura.

La seconda Azione Urgente fu indirizzata alle autorità svizzere nel 2008 e chiedeva di non rimpatriare un cittadino omosessuale del Camerun poiché si temeva che potesse essere imprigionato per il suo orientamento sessuale.

Nel 2010 Amnesty International si è rivolta una terza volta alle autorità elvetiche, indirizzando un'Azione Urgente alla Consigliera federale Eveline Widmer Schlumpf, invitata a sospendere il rimpatrio forzato di un cittadino yemenita, a rischio di tortura nel suo paese d'origine.



Nel 2010, inoltre, Amnesty International ha promosso per la prima volta un'Azione Urgente a favore di un cittadino svizzero: Max Göldi. L'organizzazione si rivolse alle autorità libiche richiedendo il suo rilascio immediato.

## **Cronologia**

Il 28 maggio del 1961 il settimanale londinese The Observer pubblica l'articolo "I prigionieri dimenticati", firmato dall'avvocato Peter Benenson. Così nasce Amnesty International. Alla fine dell'anno erano già nate sezioni nella Germania occidentale, in Gran Bretagna, Irlanda, nei Paesi Bassi, in Belgio, Francia, Svezia, Norvegia, Australia e negli USA.

Nel mese di luglio del 1961 si svolge la prima conferenza internazionale degli attivisti di Amnesty, a Lussemburgo. In questa occasione si decide, considerato l'enorme successo riscontrato, di trasformare l'"appello per l'amnistia" inizialmente previsto per la durata di un anno, in un'organizzazione stabile. Il logo dell'organizzazione è una candela avvolta dal filo spinato. La prima candela di Amnesty viene accesa a Londra, nella chiesa di St. Martin in the Fields, il 10 dicembre 1961, giorno nel quale si celebra la Giornata mondiale dei diritti umani.

Nel mese di settembre del 1962, in occasione dell'incontro internazionale di Brügge (Paesi Bassi), la nuova organizzazione viene denominata ufficialmente «Amnesty International». Lo stesso anno Amnesty pubblica un rapporto nel quale presenta la situazione di 210 prigionieri politici non violenti. Da allora Amnesty pubblica ogni anno un rapporto annuale sulla situazione relativa ai diritti umani nel mondo.

## **Cifre**

1962 Amnesty conta 70 gruppi che si occupano di 210 casi.

1963 Amnesty conta 350 gruppi che si occupano di 770 casi.

1967 Amnesty conta 550 gruppi in 18 paesi che si occupano di circa 2'000 casi.

1970 Amnesty conta 850 gruppi in 27 paesi.

1985 Amnesty conta 500.000 membri e 3.433 gruppi in 50 stati.

2011 Amnesty conta più di tre milioni di soci e sostenitori in oltre 150 paesi. La Sezione svizzera ha attualmente circa 49'000 membri e oltre 100'000 sostenitori e sostenitrici che contribuiscono all'operato dell'organizzazione con contributi, donazioni e lasciti.

## **Per ulteriori informazioni**

- Sarah Rusconi, portavoce, 079 689 54 13, [srusconi@amnesty.ch](mailto:srusconi@amnesty.ch)